

Domani scatta lo sciopero generale «Cresce l'occupazione precaria»

Domani lavoratrici e lavoratori dei settori pubblici e privati in tutta Italia e anche in Trentino incrociano le braccia per protestare contro la legge di bilancio del Governo Meloni. Lo sciopero generale è indetto da Cgil e Uil e sarà dell'intera giornata per tutti i lavoratori, a parte quelli del comparto trasporto pubblico locale, per il quale lo sciopero è ridotto a 4 ore, 9 alle 13. «Al centro della mobilitazione l'insoddisfazione per una manovra che si conferma lontana dai bisogni del Paese reale, cioè dall'emergenza salariale, dall'impoverimento crescente, dalla precarietà lavorativa che riguarda molti giovani e donne, ma anche traccia un preoccupante disinvestimento sulla sanità pubblica e un modello fiscale iniquo» evidenzia in un comunicato congiunto le due sigle sindacali. Chi vuole far sentire la propria voce potrà farlo non solo aderendo allo sciopero. Cgil e Uil hanno organizzato a Trento un corteo con partenza da via Verdi alle 9.30. La manifestazione si concluderà in corso Tre Novembre con gli interventi di lavoratrici e lavoratori. È prevista anche la presenza del segretario nazionale della Fillea Cgil, Antonio Di Franco.

Tra le categorie che vogliono farsi sentire, quelli dei contratti atipici. Uil Temp e Nidil Cgil evidenziano infatti la necessità di «cambiare la manovra di bilancio»: «È il momento di inve-

stire nelle politiche industriali, aumentare salari e pensioni e finanziare sanità, istruzione e servizi pubblici. È necessario eliminare le tipologie contrattuali più precarie, puntando su contratti a tempo indeterminato e garantendo ammortizzatori sociali per tutti - evidenziano - Chiediamo una riforma del sistema previdenziale che sostenga tutti i lavoratori, specialmente i discontinui, attraverso una pensione contributiva di garanzia. Inoltre, è essenziale rinnovare i contratti collettivi nazionali per tutelare i lavoratori somministrati e garantire equità anche ai collaboratori autonomi, ai rider e a chi lavora per piattaforme digitali».

«Dagli ultimi rapporti dell'Agenzia del Lavoro si rileva, sì, un aumento dell'occupazione - ricostruiscono i due sindacati - ma a crescere è soprattutto il precariato, tra assunzioni a tempo determinato e lavoro intermittente o a chiamata, dato poi trainato dagli occupati indipendenti (+10% nel primo trimestre del 2024). Il lavoro alle dipendenze aumenta invece in modo contenuto (+0,5%) a seguito della flessione del lavoro a tempo indeterminato (-1,8%). Il dato fa emergere la necessità di forme di tutela universali, che considerino anche i cittadini e le cittadine con impianti contrattuali atipici. Vogliamo maggiori controlli, investimenti nella sicurezza e risorse per la salute e la formazione».